

Passiamo a questo punto dell'ordine del giorno... io non sono il padrone dell'ordine del giorno. Onorevole Valducci, desidera parlare?

ANTONIO LEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, vedo che è presente, nei banchi del Governo, il sottosegretario Pescante. Purtroppo, non vedo la presenza del sottosegretario interessato alla discussione della mozione Battaglia sui medici specializzandi.

PIERO RUZZANTE. È gravissimo! Il fatto che il Governo non sia presente è gravissimo!

ANTONIO LEONE. Pertanto, trattandosi di un atto condiviso...

MAURA COSSUTTA. No, no, no!

ANTONIO LEONE. ...propongo di passare alla discussione del testo unificato delle proposte di legge recanti norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo e poi al progetto di legge comunitario.

PRESIDENTE. Ho capito la sua proposta, onorevole Antonio Leone.

PIERO RUZZANTE. No, Presidente!

PRESIDENTE. Calma e sangue freddo, onorevoli colleghi, vi sto dando la parola, non c'è bisogno di sbracciarsi!

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Innocenti, le ho dato la parola!

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, non si era ancora acceso il microfono.

Siamo di fronte ad un ordine del giorno nel quale è previsto, concluso l'esame del provvedimento che è appena stato approvato, il passaggio al seguito della discussione della mozione a prima firma dell'onorevole Battaglia sui medici specializzandi.

In primo luogo, che il Governo non sia in aula la ritengo una cosa gravissima perché è da stamani che si sa che è un provvedimento da affrontare (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*) anche perché è stato rinviato più d'una volta. Peraltro, c'è anche convergenza, per cui non capisco per quale motivo non si voglia affrontare oggi questa discussione. Tra l'altro faceva parte di un'intesa intercorsa tra i gruppi della maggioranza e dell'opposizione. E vi era la disponibilità ad affrontare anche altre questioni ma se vi è un consenso...

PRESIDENTE. Benissimo, onorevole Innocenti; a questo punto, mi assumo io la responsabilità.

L'ordine del giorno prevede il seguito della discussione della mozione Battaglia ed altri sui medici specializzandi e vi è stato un impegno tra i gruppi per continuare i lavori fino a ridosso delle comunicazioni del Governo sulle linee programmatiche in vista del semestre di Presidenza dell'Unione europea.

Anch'io debbo associarmi nel ritenere riprovevole l'assenza del rappresentante del Governo competente sulla mozione Battaglia e altri, non senza aver fatto constatare all'onorevole Innocenti che, finora, i punti all'ordine del giorno sono stati esaminati e, inoltre, che, in questa settimana, sono state esaminate varie mozioni presentate dall'opposizione, come l'opposizione aveva richiesto al Presidente, e il Presidente ne ha anticipato l'esame.

RENZO INNOCENTI. E allora?

PRESIDENTE. E allora non procediamo inutilmente ad una votazione sull'inversione dell'ordine del giorno, il Governo si presenterà alle ore 15...

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, diamo la nostra disponibilità, per le 15, quando sarà presente il sottosegretario Magri, a discutere, come abbiamo fatto per quelle sull'acqua e sull'infanzia, anche la mozione sui medici specializzandi. Poiché sono presenti il ministro Buttiglione per l'adeguamento della politica comunitaria ed il sottosegretario Pescante per il provvedimento sugli sci, potremmo trattare i due provvedimenti di loro competenza, approvati unanimemente dalle Commissioni. Non capisco perché non li possiamo esaminare, altrimenti alle 15, rischiamo di discutere solo la mozione sui medici specializzandi.

PRESIDENTE. Onorevole Elio Vito, lei è il presidente del gruppo del partito di maggioranza relativa, lei propone un'inversione dell'ordine del giorno...

ELIO VITO. Sì, signor Presidente, con l'impegno a riprendere alle 15 per discutere anche la mozione sui medici specializzandi.

PRESIDENTE. ...io non ho altra possibilità che mettere ai voti la sua richiesta. Sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno darò la parola ad un oratore a favore e ad uno contro.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare contro la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha 5 minuti di tempo a disposizione.

MAURA COSSUTTA. Tutto organizzato, tutto orchestrato. È una vergogna!

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, io devo richiedere la sua attenzione perché stiamo assistendo ancora una volta ad una gestione dei lavori che dall'inizio della legislatura io sto ponendo alla sua attenzione: una gestione flessibile e disordinata della Camera dei deputati che fa accadere questi episodi, con alcune decisioni che non consentono ai deputati di avere un quadro chiaro né del calendario né degli orari.

Ora, la richiesta dell'onorevole Elio Vito si rende possibile solo e soltanto perché lei, Presidente, ha convocato la Camera per le ore 9,30 senza prevedere l'orario di chiusura dei lavori della mattinata, senza prevedere l'orario di ripresa dei lavori pomeridiani, come se noi stesso qui a trascorrere gradevolmente il nostro tempo, come se non avessimo l'esigenza di fare lavori altrettanto importanti, come se non vi fosse anche l'esigenza di andare a pranzo. Si è arrivati al punto che noi possiamo decidere di volta in volta. Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, la ascolto...

ANTONIO BOCCIA. Anche perché, Presidente, è chiaro che lei cerca di mettere insieme una maggioranza per ottenere un risultato che preme a quella maggioranza, però io parlo a nome del gruppo della Margherita e quindi lei deve tenere anche conto delle cose che dice il gruppo della Margherita, a prescindere da quello che dicono gli altri gruppi, della maggioranza e dell'opposizione.

Presidente, questo modo di fare non va; noi dobbiamo avere gli orari di inizio e di fine dei lavori della mattinata e gli orari di inizio e chiusura delle sedute pomeridiane (*Applausi*). Altrimenti, quello che si sta verificando in questo momento è pienamente legittimo. Il collega Elio Vito, autorevolmente, pone una questione, ma lo fa perché noi non abbiamo orari. Tra poco potremmo arrivare al punto che la mag-

gioranza deciderà che non possiamo andare a pranzo, deciderà di andare avanti. Ma scusate, questo è anche possibile per come è convocata l'Assemblea, per il fatto che non è previsto un orario di chiusura ed è previsto che alle 17 venga il Presidente Berlusconi. Quindi, così facendo, è legittimo che la maggioranza, a suon di voti, decida di andare avanti ininterrottamente fino alle 17. È l'ordinamento dei lavori che non deve consentire alla maggioranza di procedere in questo modo (*Commenti del deputato Paroli*).

Presidente, quindi io non sono contrario solo sul caso specifico, in quanto ci teniamo ad esaminare ed approvare la mozione sui medici specializzandi — quindi, al limite, si proceda con quella mozione —, ma sono contrario anche a quella che è ormai una modalità complessiva, una prassi che non funziona e dall'inizio della legislatura sto cercando di dire che non funziona (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, che lei si sia espresso contro la proposta dell'onorevole Elio Vito, avendo chiesto la parola per questo, era perfettamente fisiologico.

Quello che voglio ricordare io è che c'è un impegno dei gruppi di lavorare fino alle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio deve fare alle ore 17.

È talmente attento il Presidente della Camera, contrariamente a quanto lei ha appena detto, ingiustamente, nei confronti di quello che dice il suo gruppo che le comunicazioni del Presidente del Consiglio, come ieri quelle del ministro dell'interno, contrariamente al parere di altri, sono state calendarizzate, così come richiesto dal suo gruppo e da quello dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, con l'impegno specifico, che i parlamentari devono conoscere, di lavorare fino alle 17.

Questo è un problema che io voglio ricordare all'Assemblea perché poi le que-

stioni si riducono all'essenziale, si riducono a questo: che bisogna lavorare fino alle 17.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare a favore della proposta di inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, intervengo a favore della proposta di inversione dell'ordine del giorno per i motivi che ha già espresso chi l'ha formulata — l'onorevole Elio Vito —, ma anche per fare una precisazione che lei, Presidente, sa bene quanto mi può costare. In particolare, ritengo che, da questo punto di vista, le accuse che oggi le vengono rivolte sono sbagliate (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*). Dico ciò perché l'opposizione ottiene molto da lei, quale Presidente della Camera. Proprio ieri ha ottenuto la calendarizzazione delle discussioni negli orari che riteneva più opportuno, ed oggi sapeva esattamente, poiché era stato concordato in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo, che i lavori dell'Assemblea avrebbero proseguito fino alle ore 17; per cui questa critica, onorevole Boccia, non la comprendo.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Elio Vito insiste sulla inversione dell'ordine del giorno, passiamo, dunque, ai voti.

Pongo in votazione, senza registrazioni di nomi, la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Elio Vito.

Naturalmente, ciascuno voti per sé.

RENZO INNOCENTI. Sarà bene, perché lassù c'è qualcuno di troppo!

PRESIDENTE. La votazione avviene senza registrazione di nomi per cui è inutile; ciascuno si risparmi di votare per gli altri.

Dichiaro chiusa la votazione.

(È approvata).

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Pecoraro Scanio; Follini ed altri; Bertucci; Paniz ed altri; Zanettin; Airaghi: Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo (1051-1991-3534-3630-3633-3652) (ore 13,45).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati: Pecoraro Scanio; Follini ed altri; Bertucci; Paniz ed altri; Zanettin; Airaghi: Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo.

Ricordo che nella seduta del 23 giugno scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 1051)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del testo unificato.

RENZO INNOCENTI. Presidente, aspetti, aspetti. Non abbiamo sottomano nemmeno gli stampati del provvedimento.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sì, l'ho vista, e le darò certamente la parola. Colleghi, l'onorevole Ruzzante mi ha chiesto di intervenire; introduco l'argomento e gli do subito la parola.

Avverto che la I Commissione (affari costituzionali) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A – A.C. 1051 sezione 1*).

Avverto altresì che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A – A.C. 1051 sezione 2*).

Avverte inoltre che sono stati ritirati gli emendamenti 2.8 della Commissione e Airaghi 3.3 e 21.2.

Onorevole Ruzzante a che titolo intende intervenire?

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, come ovviamente lei sa, le Commissioni, non tenendo conto di questi impegni che vengono comunicati successivamente, hanno convocato...

PRESIDENTE. Saranno sconvocate.

PIERO RUZZANTE. Anche perché sono previste delle audizioni molto importanti; alle 14,30 ad esempio, è prevista in Commissione trasporti l'audizione di presidenti di *authority*. Ovviamente, condivido le valutazioni svolte prima dal collega Boccia, anche perché il modo di lavorare dell'Assemblea incide anche qualitativamente sul lavoro della Camera se teniamo presenti gli impegni che alcune Commissioni si sono assunte di audire soggetti esterni. Detto ciò, siccome sono presente in aula dalle 9,30 di questa mattina vorrei capire, rispetto all'ordine dei lavori, non solo con riferimento ai lavori delle Commissioni ma anche dell'Assemblea, a che ora lei intenda dare e garantire almeno la pausa.

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, la ringrazio perché, se lei mi avesse fatto finire, avrei detto che, verificatasi questa inversione dell'ordine del giorno, vi sarebbe stata una pausa. Pertanto, sospendo la seduta che riprenderà alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 15,10.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Baccini, Contento, Tortoli e

Valducci sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori e per un richiamo al regolamento (ore 15,11).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, credo che debba essere corretto un errore materiale compiuto dalla Presidenza della Camera, perché questa mattina l'onorevole Elio Vito ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno. L'Assemblea ha votato a favore di questa richiesta e, penso per un errore materiale, il Presidente dell'Assemblea, al momento il Presidente Casini, ha posto all'ordine del giorno il punto 6 dell'ordine del giorno (norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo)...

FRANCESCO GIORDANO. Questo è l'unico Parlamento che si occupa dello sci quando fuori c'è la canicola!

ANTONIO BOCCIA. ...mentre l'inversione dell'ordine del giorno doveva correttamente riguardare il punto 5 (norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea)...

ELIO VITO. Perché?

ANTONIO BOCCIA. ...perché si tratta del punto immediatamente successivo a quello che si è chiesto di invertire.

Se si voleva discutere del punto 6, il collega Elio Vito avrebbe dovuto esplicitamente richiedere un'inversione dell'ordine del giorno riguardante, appunto, il punto 6, cosa che, invece...

ELIO VITO. Lo ha fatto Antonio Leone.

ANTONIO BOCCIA. ...cosa che invece, signor Presidente, dal resoconto su Internet e dalla registrazione audio, che abbiamo la possibilità di avere su Internet, non risulta né nelle parole del collega Elio Vito, né nelle parole del Presidente dell'Assemblea, per cui c'è sicuramente un errore materiale. Noi abbiamo votato l'inversione dell'ordine del giorno e quello che abbiamo votato è esattamente la discussione del punto 5.

Signor Presidente, le chiedo di verificare la registrazione e di verificare esattamente il voto espresso dall'Assemblea e di procedere secondo la volontà dell'Assemblea. Ovviamente, signor Presidente, mi rimetto alla lettura del resoconto su Internet e della registrazione che ella vorrà fare; ho piena fiducia nella Presidenza, e chiedo soltanto che si rispetti il voto dato dall'Assemblea.

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, vorrei poter criticare l'atteggiamento tenuto dalla maggioranza, perché, come è noto, l'importanza di questa mozione sui medici specializzandi, che nei fatti rischia di essere cancellata dall'ordine del giorno dei nostri lavori, è molto avvertita dagli specializzandi medesimi, ed è evidente che non c'è nessuna volontà da parte della maggioranza di affrontarla. Vorrei dire che si è data la precedenza ad un altro provvedimento e, con tutto il rispetto, credo che questo ci porti ad essere il paradosso di tutti i Parlamenti del mondo: con 40 gradi all'ombra, si discute della canicola nel nostro paese, mentre noi stiamo votando un provvedimento che riguarda gli sci! A questo punto, penso che, oltre al danno, ci sia perfino la beffa, e cadiamo nel ridicolo (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*)!

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

CESARE RIZZI. Presidente, è mezz'ora che alzo la mano!

PRESIDENTE. Ma se ci stanno prima gli altri, sto andando in ordine...

PIERO RUZZANTE. Per fortuna c'è ancora un ordine in questa aula...

PRESIDENTE. Altri hanno alzato la mano, poi parlerà, onorevole Rizzi! Prego, onorevole Ruzzante.

PIERO RUZZANTE. Assicuro il collega Rizzi che avevo segnalato che sarei intervenuto prima della ripresa della seduta.

Signor Presidente, intervengo invece per...

PRESIDENTE. Per la verità e per la correttezza, c'era prima lei e dopo l'onorevole Giordano...

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, intervengo per un richiamo al regolamento.

Oggi, dopo l'approvazione del provvedimento sulle biotecnologie, secondo il resoconto stenografico, in quest'aula il collega Antonio Leone, non essendovi la presenza del sottosegretario interessato alla discussione della mozione Battaglia ed altri n. 1-00229 sui medici specializzandi, proponeva di passare ad altro punto all'ordine del giorno.

Riconosco che il Presidente nella sua dichiarazione abbia detto come l'assenza del rappresentante del Governo fosse riprovevole, tuttavia vorrei richiamare noi tutti ad un'attenta lettura del nostro regolamento. Infatti, l'articolo 37 del regolamento stabilisce che i rappresentanti del Governo hanno il diritto e, se richiesti, l'obbligo di assistere alle sedute dell'Assemblea e delle Commissioni. Essi hanno diritto di parlare ogni volta che lo richiedono. Qui si parla esplicitamente di «rappresentanti del Governo». Nel momento in cui il collega Antonio Leone ha posto la questione, in quest'aula erano presenti il ministro Buttiglione ed il sottosegretario Pescante. Nel nostro regolamento non si

parla mai esplicitamente in termini di rappresentanti del Governo competenti per materia, ma la semplice presenza di qualsiasi rappresentante del Governo consente di affrontare qualsiasi punto all'ordine del giorno dei nostri lavori.

Pertanto, innanzitutto, le chiedo che ciò che è avvenuto oggi non possa costituire precedente.

In secondo luogo, appare evidente a tutti che non può essere il Governo, con le sue presenze e, soprattutto, con le sue assenze, a determinare il calendario e l'ordine del giorno dei nostri lavori.

In terzo luogo, mi associo nello stigmatizzare l'assenza del rappresentante del Governo e, più precisamente, in merito alla questione della mozione sui medici specializzandi, di un rappresentante del Ministero della salute, considerato che questa mozione è contemplata da settimane nel calendario dei nostri lavori.

Ritengo molto grave che, con riferimento a un documento che vede il consenso unanime di tutta l'Assemblea, qualsiasi rappresentante del Governo non fosse in grado di esprimere il parere sullo stesso, consentendo all'Assemblea di votare unanimemente la mozione sui medici specializzandi, a meno che la posizione del Governo non sia di contrarietà sui contenuti della mozione stessa. Allora, in tal caso, si assuma le proprie responsabilità, venga a dircelo in Assemblea e lo spieghi soprattutto ai trentamila medici specializzandi che attendono con forza l'approvazione di questa mozione.

Il secondo aspetto che attiene al richiamo al regolamento e che vorrei sottoporre alla sua attenzione riguarda l'articolo 135-ter del nostro regolamento. In esso si pone il problema della necessità di svolgere in Commissione le interrogazioni a risposta immediata, che devono avere luogo due volte al mese. Il nostro regolamento precisa solo che, di norma, esse si devono svolgere il giovedì. Il fatto che, secondo il nostro regolamento, due volte al mese le Commissioni parlamentari permanenti debbano inserire all'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è un dato certo. Ad

esse possono rispondere sia il ministro sia il sottosegretario competente, a differenza di quanto prevede il nostro regolamento per le interrogazioni a risposta immediata che si svolgono in Assemblea.

Signor Presidente, mi sono accorto che in alcune Commissioni il problema del *question time* non è stato mai posto. Mi riferisco, ad esempio, alla Commissione agricoltura, che non ha mai dedicato una seduta al *question time* e vi sono molte altre Commissioni assolutamente inadempienti rispetto al nostro regolamento. Credo sia interesse di tutta l'Assemblea, sia della maggioranza sia dell'opposizione, poter prevedere lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata in Commissione, che consentano a tutti i colleghi — lo ripeto, non si tratta solo di un diritto dell'opposizione ma anche dei deputati della maggioranza — di porre domande su aspetti di competenza delle Commissioni di appartenenza ai rappresentanti del Governo in termini molto rapidi per ottenere una risposta molto rapida.

Signor Presidente, anche in proposito, la invito a far applicare il regolamento, richiedendo ai presidenti delle Commissioni il rispetto dell'articolo 135-ter, del regolamento che — glielo assicuro — non viene rispettato nella maggior parte delle nostre Commissioni.

CESARE RIZZI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, posso concordare con il collega Giordano che dice che, magari, colpi di calore in questi giorni possono fare brutti scherzi.

Leggo sul *Corriere della Sera*: « la Boccassini critica Berlusconi e il Parlamento ». Signor Presidente, le chiedo di farsi carico, tramite il Presidente della Camera di tutelare la dignità del Parlamento. Il Parlamento, fino a prova contraria, è stato eletto dal popolo. La Boccassini parla per se stessa. Pertanto, ci pensi il Presidente della Camera. Dice, esattamente: « responsabile è chi ha formulato e avallato una

legge incostituzionale ». Penso non sia compito della Boccassini dire cosa facciamo noi. Altrimenti, si accavalla il lavoro di chi legifera e quello di chi fa il magistrato. Il magistrato faccia il magistrato, la Camera, fino a prova contraria, ha il compito di varare delle leggi (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania e di Forza Italia*).

MAURA COSSUTTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, a parte la ribadita ignoranza costituzionale della Lega e di questa maggioranza (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega nord Padania*)...

Se volete, lo ripeto; se non avete capito bene, ve lo ripeto: a parte l'ignoranza costituzionale della Lega e di questa maggioranza (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega nord Padania*)...

PRESIDENTE. Onorevole Maura Cossutta...

MAURA COSSUTTA. Presidente (*Commenti del deputato Rizzi*)...

PRESIDENTE. Onorevole Rizzi! Onorevole Rizzi, anche Socrate faceva riferimento a ciò. Socrate parlava dell'ignoranza e nessuno se ne adontava, per cui... Vada avanti, onorevole Cossutta.

MAURA COSSUTTA. Vado avanti, però, signor Presidente, i fischi in aula credo che non siano ammessi.

PRESIDENTE. Pregherei tutti di tenere un comportamento consono all'aula.

MAURA COSSUTTA. Mi rivolgo anche all'onorevole Rizzi, anche se non mi ascolta. Poiché non è la prima volta che soprattutto le colleghe deputate vengono interrotte in un modo ignobile, chiedo che il Presidente della Camera tuteli i diritti di tutti parlamentari.

PRESIDENTE. Prego tutti di essere cortesi. Onorevole Maura Cossutta, vada avanti.

MAURA COSSUTTA. Mi riferisco agli argomenti usati dall'onorevole Ruzzante per il richiamo al regolamento, aggiungendo un fatto: il Presidente Casini aveva notato che in aula, essendo all'ordine del giorno un provvedimento che riguardava la sanità, non era presente il sottosegretario competente.

Visto che il Presidente della Camera ha fatto votare l'inversione dell'ordine del giorno e, immediatamente dopo, ha sospeso la seduta, convocando l'Assemblea per le ore 15, non solo la correttezza istituzionale ma il buonsenso potevano suggerire che alle ore 15 si riprendesse il normale ordine del giorno, obbligando con ciò il rappresentante del Ministero della salute ad essere in aula alla stessa ora. Evidentemente, era tutto organizzato perché, invece, il sottosegretario Pescante e l'onorevole Buttiglione erano già presenti in aula.

Credo che, comunque, questa decisione abbia alcune conseguenze, perché ha interrotto lavori programmati dalle Commissioni e ritengo, signor Presidente, che sia i lavori dell'Assemblea sia quelli delle Commissioni debbano essere istituzionalmente tutelati e garantiti.

Ribadisco che quanto è successo precedentemente in quest'aula è molto chiaro: questa maggioranza non ha garantito l'impegno che aveva assunto con i parlamentari dell'opposizione. Questi ultimi, concordemente, previo accordo con la maggioranza — i colleghi lo ricordano — avevano sottoscritto una mozione unitaria, dopo aver ritirato le singole mozioni sugli specializzandi e dopo aver verificato con il Governo — quindi non solo con il sottosegretario competente, ma con il ministro Tremonti — la disponibilità delle risorse finanziarie.

Evidentemente, dato che nella mozione si fa riferimento ad un impegno concreto da assumere nel DPEF, questa maggio-

ranza ne esce sconfitta. Soprattutto, vorrei denunciare ciò: escono sconfitti ed umiliati più di 25 mila specializzandi.

Si tratta ormai di una questione drammatica e annosa, che si sta trascinando, con riferimento alla quale avete detto un sacco di menzogne e di bugie. State continuando ad illudere i medici specializzandi, ma credo che, oggi, mentre ascolteranno il dibattito che si sta svolgendo in quest'aula, essi capiranno da quale parte possono venire le tutele e da quale parte gli imbrogli.

LUCA VOLONTÈ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Vorrei sapere, signor Presidente, su quale provvedimento proceda il nostro dibattito, perché non credo si possa fare un dibattito sulle dichiarazioni rese da un magistrato, su quello che è successo ieri o su quant'altro. Quindi, vorrei sapere di cosa stiamo parlando, visto che sono qui presenti tutti i colleghi ...

ROSY BINDI. Sono presenti, ma non nella maggioranza !

LUCA VOLONTÈ. .. e vorrei sapere quale provvedimento intendiamo affrontare, per rendere fruttuose queste due ore che restano, prima delle comunicazioni del Presidente del Consiglio (*Applausi dei deputati dei gruppi dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e di Forza Italia*).

OSVALDO NAPOLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OSVALDO NAPOLI. Grazie, Presidente. Vorrei rivolgermi innanzitutto alla collega Maura Cossutta. Ebbene, credo che in quest'aula, che rappresenta le istituzioni, non facciamo certo una bella figura all'esterno, di fronte ai cittadini, ad insul-

tarci a vicenda, specialmente da chi fa, della parola « pace », un simbolo importante, salvo poi in quest'aula insultarci, certamente in maniera molto grave. Credo che questo non sia corretto.

Mi permetta, onorevole Giordano, di risponderle, perché lei prima ha detto una frase ironica: fuori ci sono 40 gradi. E lo ha detto qui, in una sede istituzionale importante. Credo che, prima di pronunciare queste parole, bisogna conoscere i fatti. Forse lei non li conosce. Allora, quando si parla di sci e di sport invernali, le posso garantire — faccio l'amministratore locale da 19 anni — che un amministratore locale ...

FRANCESCO GIORDANO. C'erano gli specializzandi prima e li avete fatti saltare !

PRESIDENTE. Onorevole Giordano, per cortesia !

OSVALDO NAPOLI. Mi scusi, Presidente, ma io in vita mia, proprio perché ho un'esperienza istituzionale, non ho mai interrotto nessuno. Non essendo, evidentemente, nella controparte l'abitudine di una buona educazione nel sentire gli altri, credo invece che sarebbe necessario imparare ad attuarla.

Volevo ricordare all'onorevole Giordano, a proposito di sci e di sport invernali, che l'economia turistica e commerciale degli sport invernali rappresenta una percentuale importantissima del nostro prodotto interno lordo. Parliamo, infatti, di quasi 164 miliardi di euro, ossia del 16,1 per cento

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, non entriamo nel dettaglio ...

OSVALDO NAPOLI. Concludo, Presidente, ricordando che l'Italia avrà nel 2006 le olimpiadi invernali e nel 2007 le universiadi invernali. Credo che soltanto questa affermazione possa suggerire all'onorevole Giordano di essere rispettoso di questi futuri avvenimenti (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, all'onorevole Boccia vorrei dire che la Presidenza ha interpretato la richiesta di inversione dell'ordine del giorno come risultava dagli interventi del vicepresidente e del presidente del gruppo di Forza Italia. Il vicepresidente del gruppo, onorevole Antonio Leone, aveva espressamente richiesto il passaggio al provvedimento sullo sci, come risulta anche dal resoconto stenografico.

Con riferimento alle questioni poste dall'onorevole Ruzzante, preciso che, al di là delle motivazioni che ne erano alla base, la Presidenza ha posto in votazione la richiesta di inversione, che era stata formulata dagli onorevoli Elio Vito e Antonio Leone. Inoltre, sulla questione relativa all'applicazione dell'articolo 135-ter del regolamento, mi rendo conto che a volte esso è disatteso e, quindi, mi farò carico di riferire tale questione al Presidente della Camera.

Infine, con riferimento alle questioni poste dall'onorevole Maura Cossutta, vorrei dire che, a fronte di una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, la Presidenza non poteva che porla in votazione, indipendentemente dalla deplorazione — che mi pare anche l'onorevole Boccia abbia sottolineato — espressa dal Presidente Casini. Le motivazioni portate avanti o adottate dai rappresentanti di Forza Italia sono invece una cosa diversa, perché non si è modificato l'ordine del giorno per le motivazioni, ma a seguito della votazione effettuata.

Adesso, siccome fa caldo, riprendiamo una questione invernale, in modo tale che ci ossigeniamo un po' di più !

Si riprende la discussione del testo unificato della proposta di legge n. 1051 ed abbinata (ore 15,28).

(Esame dell'articolo 1 — A.C. 1051)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A — A.C. 1051 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIANANTONIO ARNOLDI, *Relatore*. La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo - I deputati Bindi e Meduri gridano: « Bravi, bravi ! »)*.

Prendo atto che gli onorevoli Falsitta, Meroi e Santulli non sono riusciti ad esprimere il loro voto.

PIERO RUZZANTE. Vergogna !

PRESIDENTE. Pertanto, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 15,30, è ripresa alle 16,35.

PRESIDENTE. Colleghi, dovremmo ora nuovamente procedere alla votazione dell'emendamento 1.1 della Commissione, nella quale in precedenza è mancato il numero legale. Tuttavia, apprezzate le circostanze, in considerazione del fatto che, a seguito della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato fissato per le ore 17 l'inizio delle comunicazioni del Governo

sulle linee programmatiche in vista del semestre di Presidenza dell'Unione europea, ritengo di non dar luogo alla ripetizione della votazione e di rinviare la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Saluto, anche da parte vostra, il consiglio comunale e i ragazzi del comune di Martellago, accompagnati dal sindaco, dagli insegnanti, dai genitori e dal direttore didattico *(Applausi)*.

GIANNI VERNETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Signor Presidente, come credo che anche i colleghi sappiano ampiamente, è in corso un inusuale blackout dell'energia elettrica in tutto il paese, con interruzioni in tutti i grandi centri italiani, con grandissimi disagi per la popolazione e con un grava impatto sull'economia del paese.

PRESIDENTE. Onorevole Vernetti, mi dispiace. Il blackout è rinviato a dopo, perché c'è il blackout dell'aula, quindi non c'è niente da fare. Tra il blackout dell'aula e il suo, è il blackout dell'aula che procede. Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 17.

La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 17,20.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Comunicazioni del Governo sulle linee programmatiche in vista del semestre di Presidenza dell'Unione europea.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le comunicazioni del Governo sulle linee programmatiche in vista del semestre di Presidenza dell'Unione europea.

(Intervento del Presidente del Consiglio dei ministri)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, chiedo scusa per il ritardo, ma ero in condizioni impresentabili, avendo parlato per quasi un'ora al Senato. Con il blackout, probabilmente, dell'aria condizionata (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*), non mi potevo davvero presentare qui come se fossi uscito da un bagno totale.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di discutere le questioni concernenti il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, vi prego di consentirmi un breve preambolo sulla situazione politica del paese. Parlamenti e Governi di coalizione vivono di voci che si intrecciano nel dibattito democratico e vivono di fatti. Le voci sono libere e soggettive, ma i fatti no. I fatti sono oggettivi e vincolati alla realtà.

Occorre, dunque, distinguere tra il teatro e la vita reale, tra la legittima recita delle opinioni e degli umori individuali e lo stato effettivo, incontrovertibile in cui si trovano le istituzioni di governo della Repubblica. Un cittadino mediamente informato o mediamente disinformato potrebbe oggi pensare che nel suo paese stia succedendo chissà cosa o, magari, che si stia inaugurando un'epoca di turbolenza, paragonabile a quella della scorsa legislatura, quando il Presidente del Consiglio scelto dagli elettori fu sfiduciato e sostituito dal leader di un altro partito, che fu poi sfiduciato anche lui dopo un anno — o qualcosa di più — di Governo e una rovinosa caduta elettorale, per poi dare in mano a una terza personalità la guida di un lungo esecutivo preelettorale e alla fine scegliere un candidato ancora diverso per la guida del paese.

Ecco, signor Presidente, onorevoli colleghi, mentre le voci si intrecciano libera-

mente e qualche volta a ruota libera, niente ma proprio niente autorizza a credere che la coalizione e il Governo che ho l'onore di presiedere si avviino sullo stesso accidentato cammino dei predecessori.

ROBERTO GIACHETTI. *Excusatio non petita!*

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Sbagliare è umano e l'Ulivo sbagliò (*Applausi di deputati del gruppo di Forza Italia*), ma perseverare è diabolico: abbiamo imparato e quindi non sbaglieremo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

Qualche volta, anche noi — e qui forse può entrarci ancora il caldo — siamo più che vivaci. Qualche volta succede che personalità e partiti forti, nutriti di idee e tradizioni diverse, incrocino il fioretto o addirittura la spada. Ma da noi non scorre il sangue, non ci sono veleni: noi non offriremo al paese una lunga e inconcludente battaglia tra leader, bensì quel che abbiamo promesso e solo quel che abbiamo promesso. Offriremo stabilità politica, una solida azione di governo e un'ambiziosa politica estera, e realizzeremo tutte, tutte le riforme sulle quali ci siamo impegnati con gli elettori (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e della Lega nord Padania*).

In parallelo con il semestre europeo, stiamo definendo l'agenda di un fattivo e produttivo semestre italiano. Vogliamo valorizzare con un nuovo slancio i grandi sforzi e le significative realizzazioni di questi due anni. L'Italia non è più la malata d'Europa: possiamo dare il nostro contributo alla guida dell'Unione con titoli di autorevolezza, che non sono opinioni, ma fatti e cifre, dati oggettivi riconosciuti dalla Commissione esecutiva di Bruxelles e dai nostri alleati.

Abbiamo cominciato a ridurre la pressione fiscale, ed è quello che si propongono di fare i maggiori paesi europei nel 2004; abbiamo tenuto sotto controllo la

finanza pubblica meglio di chiunque altro e abbiamo così assicurato le condizioni per incidere positivamente sugli eccessi strutturali di spesa. Abbiamo costruito progetti credibili di rilancio dell'economia reale, della crescita e dell'occupazione che oggi ha toccato il suo record; abbiamo avviato investimenti in grandi infrastrutture che stanno diventando un piano europeo cruciale per lo strategico allargamento ad est dell'Unione; abbiamo definito nuove regole per l'immigrazione ottenendo risultati insieme di utilità, di sicurezza e di umanità che nessuna persona seria dovrebbe sottovalutare. E mi ha fatto piacere — lo dico con un filo di sottile ironia — che il segretario del maggior partito di opposizione abbia sposato la linea esposta alla Camera dal ministro dell'interno, compresa la sua recisa affermazione in favore della legge Bossi-Fini: una legge che ha funzionato, come ha detto chiaramente l'onorevole Pisanu (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi è un tempo per tutto: un tempo per l'esposizione del Presidente del Consiglio e un tempo dedicato agli interventi dell'opposizione, dei parlamentari.

PIERO FASSINO. È il contrario!

LAURA CIMA. Vi è anche uno stile, Presidente! Non è possibile!

PRESIDENTE. Onorevole Cima, per cortesia, lei è una persona...

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Dico, dunque, grazie all'onorevole Fassino e spero che l'opposizione voglia considerare — sono sempre sul filo dell'ironia — con entusiasmo il piano Tremonti per le grandi opere europee e per i progetti in fase attuativa del ministro Lunardi, poiché i cantieri sono aperti e molti se ne apriranno da qui in avanti (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo — Si ride — Applausi dei deputati dei gruppi di Forza*

Italia, di Alleanza nazionale, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e della Lega nord Padania), le cartolarizzazioni e lo scudo fiscale — che altri paesi ci hanno copiato come strumenti innovativi di finanza pubblica —, la riforma e la modernizzazione della scuola e della ricerca, per la prima organica riforma del mercato del lavoro, la riforma del diritto societario e tante altre buone cose che abbiamo realizzato o stiamo realizzando con il concorso generoso della maggioranza parlamentare (*Commenti e applausi polemici dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo — Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

ROBERTO GIACHETTI. Il conflitto di interessi!

MAURA COSSUTTA. Il conflitto di interessi!

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti, la richiamo all'ordine. Onorevole Giachetti, il conflitto di interessi è stato calendarizzato, così come lei aveva richiesto nella Conferenza dei presidenti di gruppo.

ROBERTO GIACHETTI. Sono due anni!

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti...

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Francamente, quando assisto alle trasmissioni di Mediaset, non riesco davvero a ritrovare il conflitto di interessi, visto che tutte, con l'esclusione del solito ed unico Fede, si prendono il lusso di criticare la maggioranza, di criticare il Governo e di dileggiare il Presidente del Consiglio (*Applausi polemici del deputato Nannicini*). Quindi, mi sembra che davvero pensare da parte vostra che la gente cada nel tranello che proponete, parlando del conflitto di interessi, sia fuori della realtà!

MARIO PEPE. Bravo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza*

nazionale, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, della Lega nord Padania e Misto-Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI — Applausi polemici dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo!

PRESIDENTE. Va bene, onorevoli colleghi, torniamo al semestre.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come ho già detto, mi limito a distinguere tra le liturgie della politica di Palazzo e la politica dei fatti, la politica del fare.

Se abbiamo realizzato molto in una situazione controcorrente, resa cupa dal terrorismo internazionale e dai venti freddi che hanno soffiato sull'economia e sui mercati finanziari, sui consumi e sulla fiducia della gente nel futuro — e vi ricordo l'11 settembre, la guerra in Afghanistan, la guerra in Iraq e molte altre situazioni come il crollo delle borse, per cui ogni investitore si è trovato ad avere da cento, che riteneva di avere e su cui poter contare, trentacinque (*Una voce dai banchi del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo: « I tuoi ! »*), i rendimenti finanziari per tutti gli investimenti di capitale sono crollati dall'8-10 per cento a meno dell'1 per cento: il che, naturalmente, non può non trasferirsi sulla domanda dei beni di consumo...

MARCO RIZZO. Portate sfiga !

PRESIDENTE. Onorevole Rizzo, la richiamo all'ordine.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. È importante, quindi, che si riesca a sostituire alla domanda privata che cala, ai consumi privati che calano, una domanda pubblica, non certo per consumi pubblici, ma nella direzione di investimenti che siano poi produttivi di risultati negli anni a venire (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza*

Italia, di Alleanza nazionale e dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro).

Non sarà, quindi, difficile adesso riprendere quello che ho definito un nuovo slancio ed accelerare la macchina del Governo per procedere all'attuazione del nostro programma, che può essere certamente anticipato in alcuni punti, ma che per noi non rappresenta una variante qualsiasi di una stagione politica.

Il nostro programma, quando si parla di sicurezza o di una vera ed efficace devoluzione, quando si parla della pressione fiscale o della solidarietà sociale, non è solo un compromesso tra i partiti, è qualcosa di più e di diverso: è un patto di ferro impegnativo e vincolante per tutti, stretto con gli elettori nel momento in cui toccava loro decidere e firmato alla luce del sole da chi fu candidato alla guida dell'esecutivo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e della Lega nord Padania — Applausi polemici dei deputati Nannicini e Santagata*).

Nei prossimi centottanta giorni dovremo affrontare un calendario impegnativo sul fronte della politica estera ed europea, come dirò più diffusamente, e verremo tutti giudicati dal modo in cui l'Italia intera, intesa come un paese e un sistema unito, al di là delle fisiologiche divisioni di ogni democrazia, saprà esercitare il suo ruolo di coordinamento e di guida, in uno dei passaggi politici e costituzionali di maggior peso della recente storia europea.

Alle opposizioni il Governo non chiede una tregua: chiede solo di valutare gli atti più impegnativi senza pregiudizio, alternando la critica e la proposta, realizzando, quando sia possibile, un livello minimo di intesa nazionale o di *fair play* sulle questioni cruciali che interessano tutto il paese ed il suo rapporto con i partner europei.

Alla maggioranza il Presidente del Consiglio chiede uno sforzo straordinario di visibile coesione...

ANTONIO SODA. Dillo a Cè!

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. ...possibile soltanto in un contesto di maggiore collegialità nelle decisioni importanti.

Occorre che le legittime differenze vengano considerate come uno stimolo a rendere più ricca e forte l'azione generale del Governo. Senza il contributo istituzionale delle componenti cattolico-liberale e laico-riformista della maggioranza, senza lo spirito repubblicano e nazionale della destra democratica ed europea, senza le idee e la vitalità riformatrice della Lega nord (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo - Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega nord Padania*), la coalizione sarebbe (*Commenti del deputato Soda*) immensamente più povera.

PRESIDENTE. Onorevole Soda, la richiamo all'ordine.

È un'opinione del Presidente del Consiglio! Non possiamo dargli l'interdizione ad esprimere le opinioni e poi lo vogliamo sempre qui. È una contraddizione, scusate! È qui e adesso ascoltiamo le sue opinioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, della Lega nord Padania e Misto-Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI - Applausi polemici del deputato Nannicini*)!

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. La sintesi è, insieme, un compito di tutti i giorni che riguarda tutti. La sintesi è, al tempo stesso, una prerogativa di chi è alla guida del Governo, visto che lo stimolo ad un coordinamento incisivo è parte della responsabilità del Presidente e della Presidenza del Consiglio. È una responsabilità che mi compete e che continuerò ad esercitare, sicuro della collaborazione leale e determinata di tutti i ministri del mio Governo.

Sarà così anche per ricondurre ad una efficace collaborazione europea la questione dell'immigrazione: un tema su cui si

misurano la saggezza e la lungimiranza di una classe dirigente che sa interpretare, da un lato, il bisogno di serenità, il bisogno di sicurezza dei suoi cittadini e, dall'altro, quel senso di umanità, quella visione fiduciosa e non timorosa del futuro che agli italiani non ha mai fatto difetto.

Con questa stessa responsabilità, affronterò, in parallelo con l'inizio della Presidenza europea, anche l'elaborazione del documento di programmazione economica e finanziaria, strettamente intrecciato ai progetti ai quali lavoriamo con il Vicepresidente Fini e con il ministro dell'economia e delle finanze, Tremonti, in dialogo con i singoli ministri interessati.

Abbiamo avuto per due anni un Governo stabile ed una rotta sicura, dentro una tempesta internazionale. Avremo un Governo stabile e fattivo ora che qualche segnale di ripresa ci consente di sperare in un miglioramento sensibile e di operare con cautela, ma anche con coraggio, per accelerare e completare un forte programma di riforma.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, all'indomani del Consiglio europeo di Salonicco e qualche giorno prima del formale avvio del semestre italiano di Presidenza europea, sono qui ad illustrare personalmente le linee guida dell'azione di Governo, in questa fase cruciale del processo di integrazione dell'Europa.

Il ministro degli esteri vi ha periodicamente informato della preparazione del semestre di Presidenza; mi limiterò in questa sede a ricordare i principi che ispireranno la nostra azione, premettendo che manterremo, durante questi mesi, uno stretto coordinamento con le istituzioni comunitarie e con gli Stati membri, informando, altresì, in modo puntuale, questo Parlamento degli sviluppi che interverranno.

Il negoziato per la trasformazione in senso costituzionale degli attuali trattati rappresenta senza dubbio il principale impegno cui dovremo dedicarci. La Convenzione, presieduta dal Presidente Giscard d'Estaing, è pervenuta all'elaborazione di un progetto di Costituzione europea che il Consiglio europeo di Salo-

nicco ha assunto come base per l'avvio dei negoziati della Conferenza intergovernativa, che converrà al nostro paese convocare quanto prima per aprirla ed, auspicabilmente, chiuderla, almeno sui punti maggiormente controversi, entro l'anno.

Desidero a questo proposito rendere omaggio al contributo fornito nei rispettivi ruoli dal Vicepresidente del Consiglio Fini, dal Presidente Amato e dai rappresentanti italiani dei Parlamenti nazionale ed europeo ai lavori della Convenzione. In poco più di un anno, la Convenzione ha saputo individuare soluzioni ambiziose e realistiche su punti di grande rilevanza per l'avvenire dell'Unione. Siamo naturalmente consapevoli che esistono aree ancora controverse e problematiche, soprattutto in materia di struttura istituzionale, di equilibrio fra i paesi di diverso peso demografico e per la estensione del voto a maggioranza qualificata.

Ma tali difficoltà, tuttavia, non ci scoraggiano dal perseguire il traguardo di una Conferenza intergovernativa di alto profilo e di elevati obiettivi. Contiamo di aprire la Conferenza nel corso del mese di ottobre con la speranza di pervenire alla conclusione dei lavori, come ho ricordato, entro la fine dell'anno, così da firmare a Roma, dove nacque l'Europa cinquant'anni fa, il secondo trattato di Roma. E credo che questo rappresenti un successo di tutto il paese (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e della Lega nord Padania*)!

La firma potrà avvenire nell'arco temporale compreso fra il 1° maggio e la data di svolgimento delle prossime elezioni del Parlamento europeo, quindi fra il 1° maggio e i primi giorni di giugno. A favore di tale calendario militano due precise esigenze: quella di non disperdere il prezioso patrimonio costituente elaborato dalla Convenzione e quella di presentare ai cittadini degli Stati membri un disegno preciso sulla struttura costituzionale della futura Unione anteriormente alle elezioni per il Parlamento europeo del prossimo anno.

Contiamo, in tale quadro, sul sostegno del nostro Parlamento, che ha già avuto modo di esprimersi con varie risoluzioni, riaffermando tra l'altro il ruolo che l'Italia deve svolgere nelle prossime decisive tappe del processo di integrazione; così come contiamo sul sostegno di tutte le principali forze politiche, economiche, culturali e sociali del nostro paese, le cui credenziali europeiste sono riconosciute ed apprezzate nel resto d'Europa.

Se la riforma costituzionale è certamente prioritaria per il prossimo semestre, la Presidenza italiana intende anche operare concretamente per un rilancio dell'Unione europea come fattore di crescita e di prosperità. Si tratta di una preoccupazione cruciale per le opinioni pubbliche di tutti, di tutti gli Stati membri.

Muoviamo in questo ambito da basi solide: la moneta unica, che rappresenta un elemento di stabilità, e la strategia di Lisbona che ha individuato un percorso consensuale per il rafforzamento dell'economia europea. Concentreremo la nostra attività, in primo luogo, su una strategia mirata a rilanciare l'economia europea.

Tre punti sono cruciali per la competitività del nostro continente: il primo è rappresentato dal rilancio della politica delle grandi reti infrastrutturali transeuropee. Nell'Unione ampliata l'effettivo funzionamento del mercato interno richiederà infatti una accresciuta mobilità di merci e servizi. Riteniamo, quindi, che vadano poste allo studio formule innovative per finanziare l'ammodernamento e la creazione di tali reti, con particolare riferimento al settore dei trasporti. Sulla base delle conclusioni del vertice europeo di Salonicco, il ministro Tremonti avvierà, d'intesa con la Commissione, specifiche iniziative al riguardo.

Altrettanto importante sarà l'approfondimento di una riflessione sulla sostenibilità dei regimi pensionistici e previdenziali europei. Su questo problema, che in forme e modalità diverse interessa tutti i paesi dell'Unione, sta maturando in Europa la consapevolezza della necessità di misure di riforma in grado di conciliare la solidarietà fra generazioni con l'adattamento

dei regimi esistenti alla realtà di un progressivo generale invecchiamento delle nostre società. Anche su questo tema si misurerà la capacità europea di competere con le altre aree economiche mondiali.

Infine, come terzo punto, la modernizzazione dei mercati del lavoro e la promozione dell'imprenditorialità, da attuarsi attraverso il dialogo tra le parti sociali. Anche in questo campo, un approccio coordinato tra i vari membri dell'Unione potrà massimizzare le opportunità offerte dal grande mercato comune.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, la responsabilità dell'Europa come fattore di stabilità internazionale comincia alle sue immediate frontiere e dipende dalla sua capacità di rivelarsi disponibile a forme sempre più avanzate di cooperazione con i paesi vicini. In tale direzione, cercheremo di assicurare la piena partecipazione dei 10 nuovi Stati membri ai lavori della Conferenza intergovernativa, facilitandone l'integrazione nelle istituzioni e nei meccanismi dell'Unione.

Cercheremo di definire, entro il nostro semestre, una tabella di marcia per la Romania e la Bulgaria, che apra le porte alla loro adesione entro il 2007. Continueremo la strategia di preadesione nei confronti della Turchia alle condizioni definite dal Consiglio europeo di Copenaghen dello scorso dicembre. Bisognerà incoraggiare Ankara affinché prosegua lungo il percorso, già intrapreso con determinazione, delle riforme necessarie per adeguare il paese agli standard europei. La decisione sulla data di avvio dei negoziati di adesione sarà presa alla fine del prossimo anno e, in tale prospettiva, ci sembra opportuno che l'Unione sostenga attivamente il processo avviato dal Governo turco.

Continueremo, infine, a ribadire la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali, come riaffermato dal recente vertice di Salonicco. Finora, la strategia dell'Unione nei confronti dell'area ha fatto soprattutto leva sullo strumento degli accordi di associazione e stabilizzazione. Riteniamo che questa strategia possa essere completata ed integrata con nuovi

strumenti destinati a rafforzare il rapporto dell'Unione con i paesi della regione e, soprattutto, a dare una prospettiva più concreta alla direzione di marcia di questo processo.

Siamo consapevoli che tale percorso sarà lungo e, certo, non privo di difficoltà. Sappiamo che il cammino che questi Stati devono compiere per adeguare le loro strutture istituzionali e i loro sistemi economici agli standard europei è complicato. Sappiamo, infine, che in alcuni di questi paesi la tenuta degli accordi costituzionali sulla forma dello Stato è oggetto di dibattito aperto, ma, proprio perché siamo consapevoli della fragilità delle dinamiche positive avviate nell'area, siamo anche convinti che l'Unione debba fornire a questi paesi una chiara e sicura prospettiva europea, l'unica prospettiva — come ha dimostrato l'esperienza recente che riguarda i 10 nuovi membri dell'Europa centro-orientale — in grado di fornire un incentivo efficace a quei Governi che sono effettivamente intenzionati a procedere, senza indugi e ripensamenti, sulla strada delle riforme e della modernizzazione.

Consideriamo importante anche attribuire rilievo al progetto della cosiddetta *wider Europe*, una più vasta Europa. Cercheremo, quindi, di intensificare i rapporti con la Federazione russa, con l'Ucraina, con la Bielorussia, con la Moldavia, tenendo conto della forte vocazione europea di questi paesi. Cercheremo di intensificare in special modo il rapporto con Mosca, attraverso un dialogo sempre più stretto e attraverso misure concrete che diano il segno tangibile dell'appartenenza russa al tessuto politico, economico e culturale dell'Europa.

Consideriamo anche importante, per la stabilità e la sicurezza delle nostre frontiere, il dialogo euromediterraneo, a cui dedicheremo diverse iniziative nel settore economico, culturale e sociale. Cercheremo, in particolare, di dare vita ad una fondazione culturale per il dialogo tra le culture e le civiltà ed opereremo per trasformare la *facility* finanziaria attualmente operante nell'ambito della Banca